



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 14/02/2018

Articoli pubblicati dal 14/02/2018 al 14/02/2018

CLERICÒ NON PUÒ STARE IN CARCERE

Lo psichiatra Meluzzi ha depositato la perizia. Intanto l'uomo è in cella con Cazzaniga

Clericò non può stare in carcere

Lo psichiatra Meluzzi ha depositato la perizia. Intanto l'uomo è in cella con Cazzaniga

CASTELLANZA - Vito Clericò non può sostenere il giudizio ed è incompatibile con il regime carcerario. Sono le conclusioni a cui è approdato lo psichiatra forense Alessandro Meluzzi, nominato dagli avvocati difensori Daniela D'Emilio e Franco Rovetto. I colloqui con il detenuto - che nel frattempo è stato messo nella stessa cella dell'ex vice primario di Saronno Leonardo Cazzaniga - sono iniziati lo scorso 12 gennaio. «Dopo aver visitato e sottoposto ad anamnesi Vito Clericò posso affermare che si trovi attualmente in condizione di grave scompenso psichico con una marcata alterazione dei processi ideativi del pensiero che lo rendono confabulatorio e confusivo nella costruzione dei nessi logici e mnemonici, sia di breve che di lungo periodo e tendenzialmente destrutturato nelle relazioni spazio temporali», è il giudizio dello psichiatra sul sessantacinquenne accusato di aver ucciso la promoter Marielena Rosa Re lo scorso 30 luglio.

A parere di Meluzzi «il tono dell'umore è gravemente depresso e sono presenti elevati e patologici livelli di ansia di tatto e di stato con fenomeni di insonnia e di verbalizzazione confabulatoria». Preoccupano, secondo il consulente, an-



Per Alessandro Meluzzi, l'imputato Vito Clericò non può essere processato (foto Blitz)

che le sue condizioni fisiche. «Appare piuttosto trascurato nella persona, con un grave defedamento e dimagrimento che l'ha

portato a raggiungere la soglia di 47 chili di peso, con un dimagrimento di 13 chili e un quadro sostanzialmente para ano-

ressico». Clericò inoltre «soffre di una grave forma di epilessia attualmente trattata in modo farmacologico, ri-

spetto al cui compenso sul piano neurofisiologico e farmaco-metabolico non mi è oggettivamente possibile esprimermi», spiega Meluzzi. Il quale conclude «che lo stato del paziente pare sostanzialmente incompatibile con un'adeguata capacità di stare in giudizio e anche considerato il quadro clinico, psichiatrico e infermieristico, incompatibile con l'attuale regime di detenzione ordinaria».

Meluzzi ritiene necessaria una consulenza tecnica d'ufficio sulla capacità di intendere e di volere al momento dei fatti e alla pericolosità sociale. Ma non solo. Indica infatti la necessità «di un periodo di ricovero psichiatrico in una struttura clinica attrezzata di tipo ospedaliero dove possa essere compiuta un'osservazione clinica e naturalistica del suo stato mentale, una valutazione di assetto della terapia farmacologica anti epilettica, un recupero delle condizioni mediche generali e una fase osservativa preliminarmente necessaria a ogni valutazione tecnica di ufficio di rilievo medico legale». Meluzzi indica una struttura ospedaliera qualificata del ministero di Grazia e giustizia, come quella dell'ospedale San Paolo. I difensori presenteranno le istanze alla procura già nei prossimi giorni.

Sarah Crespi

L'iniziativa di Michele Palazzo

PRESENTATA DELIBERA ANTIFASCISTA

L'INIZIATIVA DI MICHELE PALAZZO

Presentata delibera antifascista

CASTELLANZA - (s.d.m.) Prendendo atto della mancata organizzazione di iniziative per la Giornata della Memoria, il consigliere Michele Palazzo ha presentato una mozione con cui chiede di applicare a Castellanza una delibera del Comune di Mantova per sensibilizzare la popolazione sui nuovi fascismi. «Il documento – spiega il leader della lista Sognare Insieme Castellanza – sollecita sindaco e giunta a promuovere iniziative culturali, in collaborazione con le scuole e nei luoghi di maggiore aggregazione presenti nel territorio, per mantenere viva la

memoria storica della Resistenza e delle origini antifasciste. È anche opportuno sensibilizzare la cittadinanza sulle nuove forme di fascismo che stanno diffondendosi di questi tempi fra i giovani». Secondo il consigliere Palazzo, in pratica, i ragazzi dovrebbero avere tutti gli strumenti conoscitivi, storico-culturali, per non farsi attrarre dal mito fascista: «Conoscere rischi e pericoli è molto importante per le nuove generazioni, affinché gli errori del passato non si ripetano più». Insomma, una mossa riparatoria per rilanciare il ruolo del Comune sul tema.

pubblicato il 14/02/2018 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB